

Milano • 1 ottobre 2017 • n. 9/2017  
newsletter, fra amici, per pensare

## Sala e l'arcivescovo Delpini la città fra immigrazione e internazionalizzazione

**Sindaco Sala, cosa l'ha colpita dei primi passi del nuovo Arcivescovo in diocesi?**

Monsignor Mario Delpini colpisce al primo impatto per la sua semplicità e, quasi, timidezza. Davanti a lui si ha subito la sensazione di trovarsi di fronte a un amico, a un confidente, a una persona serena, pacata e allo stesso tempo con le idee molto chiare. Quello che mi ha colpito di più è stata la modestia con cui si è presentato, il suo non considerarsi all'altezza del ruolo, la sua riconoscenza verso chi ha creduto in lui. E poi ho trovato straordinario – forse perché mi sono rivisto in lui – l'amore che esprime verso la sua, la nostra Milano. Le sue prime parole sulla città hanno dato subito concretamente l'idea del percorso che intende intraprendere ed è un percorso, con i ruoli differenti che ci competono, che ci accomuna fortemente. L'Arcivescovo ha parlato di inclusione, accoglienza e solidarietà e di quanto siano queste le caratteristiche che rendono grande la nostra città.

**Che cosa si aspetta dal nuovo Arcivescovo?** Come con il suo predecessore, Card. Angelo Scola, sono certo riusciremo a instaurare un ottimo rapporto di collaborazione e sostegno



e la stessa consonanza di valori, stile e percorsi. **Milano** sta attraversando un periodo straordinario, ma allo stesso tempo molto complesso. In città si intrecciano sempre di più le **tematiche** dell'immigrazione e dell'internazionalizzazione, che alle volte si incrociano e alle volte camminano su binari paralleli e che richiedono le forze di tutti per essere gestite nel migliore dei modi. Da parte nostra mettiamo a disposizione dell'Arcivescovo una piena collaborazione per trovare insieme le soluzioni più adatte ad affrontare questo periodo complesso. Sono certo che sarà molto

semplice lavorare con lui, anche per la profonda conoscenza che Delpini ha della nostra città, avendo passato tutta la vita nella diocesi ambrosiana.

**Quale augurio vuole formulare a mons. Delpini?** Gli auguro un cammino gioioso e concreto, proprio come la persona che ha subito dimostrato di essere. Gli auguro di non trovare di fronte a sé ostacoli troppo faticosi e, nel caso, di trovare proprio nella nostra città tutta la forza per superarli. E gli auguro di poter lavorare serenamente con tutte le forze sociali che Milano ha da offrire, perché sono tantissime e in questi anni hanno dimostrato di essere una fonte inesauribile di aiuto.

(Dap)

### "Fratelli, sorelle": un'alleanza nella quotidianità

Il nuovo arcivescovo di Milano ha già percorso in lungo e in largo la vastissima diocesi ambrosiana. Non che non l'avesse già fatto per anni, ma la scelta di monsignor Delpini di visitare i santuari mariani nei diversi decanati della vastissima chiesa ambrosiana e i sacerdoti fidei donum in Brasile (cooperazione missionaria con altre diocesi nel mondo) già prima del suo ingresso ufficiale in diocesi dice già molto dello stile da 'chiesa in uscita' che ha voluto porre a suggello del suo episcopato. Quella di Delpini non sarà una chiesa all'insegna degli eventi, ma della vita quotidiana, caratterizzata da una fraternità in cammino, come lo stesso neo arcivescovo ha voluto evocare nell'omelia in Duomo. Appellando come fratelli e sorelle tutti i fedeli cattolici, i rappresentanti delle altre confessioni cristiane e delle altre religioni e coloro che non hanno Dio nel proprio orizzonte di vita, l'Arcivescovo ha voluto abbattere ogni barriera e dimostrare "una intenzione di frequentazione quotidiana, di disponibilità ordinaria, di premuro-



sa, discreta trepidazione per il destino di tutti" per costruire assieme "una città dove convivere sia sereno, il futuro sia desiderabile, il pensiero non sia pigro o spaventato". Anche ai politici monsignor Delpini ha voluto rivolgersi come a fratelli e sorelle: "mi preme dichiarare un'alleanza, un sentirci dalla stessa parte nel desiderio di servire la nostra gente e di essere attenti anzitutto a coloro che per malattia, anzianità, condizioni economiche, nazionalità, errori compiuti sono più tribolati in mezzo a noi". Parole rafforzate dall'insistito annuncio della presenza della gloria e dell'amore di Dio in una realtà che troppo spesso siamo portati a dipingere con toni pessimistici e lamentosi che tradiscono la "tradizione solidale, creativa, laboriosa milanese e lombarda". L'invito a non disperare dell'attuale società e del futuro è, in un tempo di paure e di pensieri tristi e vuoti, un necessario e coraggioso richiamo all'autentica testimonianza cristiana, fatta di speranza e fraternità.

Fabio Pizzul



# Spiritualità e politica, un dissidio rappacificato

Chi a partire da un'esperienza di oratorio ha affrontato la vita socio-politica degli ultimi trent'anni, in *<Spiritualità e politica, un dissidio rappacificato>* (Rubettino 2017) ritrova un pezzo della propria storia; chi è interessato alla vita politica che verrà, può trovarvi molto di quanto potrà essere utile a un credente.

Il volume raccoglie le riflessioni preparate da don Mario Spezzibottiani -prematuramente scomparso - per le Scuole di formazione politica della Diocesi di Milano, volute dal Card. Carlo Maria Martini dopo il Convegno 'Farsi prossimo' del 1987. Il ricordo dell'«amico» è del Card. Dionigi Tettamanzi che ricorda -forse con uno degli ultimi scritti- come il suo consiglio nel campo della formazione politica fosse 'prezioso e illuminante' e come don Mario dicesse comunque 'ciò che aveva da dire, anche se poteva non far piacere'.

La chiave di lettura del volume è offerta da Daniela Mazzuconi (di cui si intravede la mano nell'accurata raccolta dei testi) che indica come 'questo volume ... nasce da un apporto corale, ma non ci sarebbe se non ci fosse stato il paziente e intelligente lavoro di don Mario per riflettere sui contributi, sintetizzare le idee, porre problemi...' (pg.30).

Quegli anni sono analizzati da un accurato saggio di Alfredo Canavero: *l'Italia della lunga transizione*, che fa sintesi dei mutamenti ecclesiali, culturali e politici.

Ogni capitolo presenta un brano evangelico a cui segue un approfondimento e si propongono infine delle conclusioni spesso sintetizzate in tesi. Diversi i temi proposti, trattati con le implicazioni per il sociale e soprattutto per la politica.

Tutte riflessioni di estrema attualità: importanza e relatività della politica, corruzione e necessità di rinnovamento, apparente neutralità sociale sul piano dei valori che diventa affermazione della sola dimensione economica in un contesto secolarizzato, povertà evangelica in politica per guardarsi dall'accumulare per sé, responsabilità e apertura al mondo, necessità del ritorno alla politica pensando in grande (già allora si diceva così), carità politica e misericordia, quel che è di Cesare e quel che è di Dio... Tutt'altro che trattazione esclusivamente teorica, ma piuttosto ricerca della quotidianità, come dimostra la citazione riportata a pg.49, riferita all'avvio delle esperienze politiche degli anni ottanta (organi collegiali nella scuola, forme di decentramento locale, impegno nel proprio Comune...): " Sono

*usciti dalle nostre parrocchie, dove hanno presto incominciato a imparare a interessarsi degli altri e a servire in semplicità e concretezza. Non hanno una compagna, ma una legittima moglie aliena da aspirazioni da 'first lady'... Non sono esperti in appalti nel loro onesto lavoro, cui tengono più della politica, e che è condizione della loro libertà...Sanno vincere senza perdere la testa e senza diventare arroganti; e sanno perdere senza demonizzare gli avversari o dismettere l'impegno... Non hanno complessi di identità, perché credono nel valore del loro onesto e modesto servizio, fieri di poterlo svolgere nel grande solco della tradizione cattolico-democratica...Non si atteggiavano neppure a super-cattolici, che predicano bene e razzolano male..." (A.Nicora, al Convegno 'Farsi Prossimo', 1987).*

La lettura diventa certo è un'occasione di riflessione per aver perso, negli anni, qualche battuta. Utile per le/i giovani che già sono o che si avviano ad un'esperienza politico-istituzionale. Rispetto a quegli anni essi hanno una difficoltà maggiore: essere un po' più soli, perché la comunità alle loro spalle è diventata nel frattempo più fragile.

**Paolo Danuvola**

## Occasioni di approfondimento

**14 ottobre 2017 ore 10-12 all'Ambrosianeum, via delle Ore 3 - Milano (MM Duomo).**

Presentazione del docu-film di **Simone Pizzi 'Figli di Abramo'** (<Migranti: religioni nella metropoli>, a cui seguirà una conversazione sul tema fra Mons. Luca Bressan (Vicario episcopale), Vincenzo Cesareo (Fond. Ambrosianeum), Anna Scavuzzo (Vicesindaco Milano), Sergio Urbani (Direttore Generale Fond. Cariplo). Il film è accompagnato da foto di scena di Giusy Tigano.

Il video è stato possibile grazie al contributo di Fondazione Cariplo e FAAP e al sostegno di Arcidiocesi di Milano, Azione Cattolica e ITL, ha inoltre ottenuto il patrocinio del Comune di Milano. Produzione di IN DIALOGO, realizzazione HABANERO.

Gradita la segnalazione della presenza con email a [progetto.migranti@coopindialogo.it](mailto:progetto.migranti@coopindialogo.it)

**20-21 ottobre 2017; 10-11 novembre; 19-20 gennaio 2018; 23-24 febbraio.**  
**Sede Villa Cagnola a Gazzada (1° e 2° incontro) e Centro pastorale S. Pietro a Seveso (3° e 4°).**

Corso di introduzione alla politica promosso da:  
Arcidiocesi di Milano, Centro Ambrosiano di documentazione e studi religiosi, ISPI, Università Cattolica, Iustizia.

**<Verso un mondo senza politica?>** è rivolto a 35 giovani, di età fino a 30 anni disponibili a seguire tutti gli incontri (per persone over 30 può essere richiesta la partecipazione come Uditori).  
Per informazioni e iscrizioni email [sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it) tel. 02.8586430

**21 ottobre 2017 ore 9.30 presso l'Ambrosianeum via delle Ore 3 - Milano.**

**< Attilio Nicora, educatore all'attività politica >**. Intervengono Alfredo Canavero (Storia contemporanea, Statale), Marco Garzonio (Presidente Ambrosianeum), Mons. Giuseppe Merisi (Vescovo emerito e già Presidente Caritas). Alcuni brani del Card.A.Nicora tratti da 'Educare alla carità politica' saranno letti da **Diana Battaglia** (Direttore editoriale Poesia, La Vita Felice).  
Per informazioni [www.ambrosianeum.org](http://www.ambrosianeum.org)

